Giornata Internazionale di Preghiera per la Chiesa Perseguitata 2026
RAFFORZA LA CHIESA IN MEDIO ORIENTE

Manuale per guidare l'incontro

> *Forse non vi troverete mai in una chiesa con il pavimento macchiato del sangue dei vostri fratelli e sorelle. Ma potete pregare con chi vive questa realtà.* — IDOP 2026

COME USARE QUESTO MANUALE

Questo manuale raccoglie in un unico documento tutto ciò che serve per guidare un incontro in occasione della Giornata Internazionale di Preghiera per la Chiesa Perseguitata (IDOP) 2026: la preparazione, la scaletta, il testo da leggere ad alta voce, le preghiere, i dati di contesto e l'invito finale.

Il cuore dell'incontro è un **sermone scritto**, pensato per essere letto ad alta voce e adattabile allo stile di chi guida e alla sensibilità della chiesa locale. La sua finalità è un **atto di identificazione**: i nostri fratelli e sorelle del Medio Oriente ci invitano a sentire ciò che loro sentono, a stare al loro fianco nella sofferenza e a pregare con audacia.

In sintesi	
Tema	Rafforzare la Chiesa in Medio Oriente (Siria, Iran, Iraq) – "Rafforza il resto che sta per morire" (Apocalisse 3:2)
Durata del sermone	Tra 20 e 30 minuti, più la preghiera a piccoli gruppi
Voci necessarie	Sei lettori: Narratore, Hanan (donna), Elias (uomo), padre Bashar Laham, Sahar (donna), Mousa (uomo)
Materiali	Slide (PPT)

Il testo può essere adattato liberamente. Sentitevi liberi di accorciare, riordinare o riformulare, mantenendo lo spirito dell'incontro. Grazie per il servizio che offrite!

PRIMA DELL'INCONTRO

- ☐ **Leggere tutto il materiale** e, in particolare, il racconto di Elias e Hanan: contiene passaggi duri. Verificare che sia adatto alla vostra congregazione (ad esempio in presenza di bambini).
- ☐ **Impegnarsi a vegliare e pregare**, a prendere a cuore e a *sentire* ciò che sentono i nostri fratelli e sorelle perseguitati.
- ☐ **Individuare sei lettori**: Hanan e Sahar sono voci femminili, Elias e Mousa maschili.
- ☐ **Rendere disponibili le preghiere** su schermo o in versione stampata, perché tutta la congregazione possa partecipare alla preghiera e all'identificazione.

CINQUE MOTIVI PER CUI I CRISTIANI IN MEDIO ORIENTE HANNO BISOGNO DELLE NOSTRE PREGHIERE

1. **I cristiani sono estremamente vulnerabili.** Il Medio Oriente è in fiamme. Ci sono almeno quattro grandi guerre nella regione e almeno altri quattro conflitti, che toccano Siria, Iran, Iraq e Libano, tra gli altri. I cristiani sono in pericolo come tutti. Ma sono doppiamente vulnerabili, perché sono perseguitati anche per il fatto di seguire Gesù.
2. **La Chiesa si sta riducendo.** Milioni di credenti hanno lasciato il Medio Oriente. Stanno lasciando Iraq, Siria, Iran, Egitto, Turchia, Libano e Giordania. Antiche zone prevalentemente cristiane si sono svuotate e le famiglie fuggono per salvarsi e sopravvivere. Eppure, alcuni credenti restano – e hanno bisogno delle nostre preghiere.
3. **La regione è pericolosamente instabile.** In Iran i nostri partner di Porte Aperte dicono di sentirsi in "una valle di ossa secche". Parlano di una nazione smarrita, esausta e rovinata dalla guerra. In Iraq la persecuzione continua e molti cristiani cacciati dallo Stato islamico non sono mai tornati. In Siria il numero dei credenti è sceso da 1,8 milioni nel 2011 a soli 300.000 oggi.
4. **Il futuro è incerto.** Pace e stabilità sembrano lontane in Medio Oriente. Decenni di conflitto hanno devastato le comunità e spinto le economie in crisi. Se i cristiani devono restare in questa regione instabile e costruire la Chiesa, hanno bisogno di preghiera.
5. **La fede è viva.** Anche nei luoghi più duri i cristiani resistono. In Iran il responsabile di chiesa Mousa* dice: *"Il dolore è reale, eppure rimane in qualche modo una speranza ostinata che rifiuta di morire"*. E in Siria Hanan dice: *"Anche se abbiamo paura, continuiamo a frequentare la chiesa"*. Le vostre preghiere rafforzano i cristiani perché siano sale e luce.

> *"Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà".* — Salmo 46:1

DATI UTILI

- Posizione nella World Watch List: **Siria 6°, Iran 10°, Iraq 18°**.
- Milioni di cristiani hanno lasciato la regione dal 2000.
- In Iraq **1,3 milioni** di credenti sono fuggiti dal 2003; in Siria **1,5 milioni** dal 2011.
- In Siria i cristiani sono passati da circa **1,8 milioni (2011) a circa 300.000** oggi.
- In Iran, lo scorso anno, **254 cristiani** sono stati arrestati e 96 condannati a un totale di **263 anni** di carcere.

GUIDA ALL'INCONTRO

[Testo da leggere ad alta voce. Le indicazioni ▸ SLIDE segnalano quando cambiare slide. I riquadri colorati sono le risposte di tutta la congregazione.]

INTRODUZIONE › SPEAKER

▸ **SLIDE** Titolo – "Rafforza la Chiesa in Medio Oriente" - Giornata Internazionale di Preghiera per la Chiesa Perseguitata 2026 · "Rafforza il resto che sta per morire" (Apocalisse 3:2)

Oggi partecipiamo alle Giornate Internazionali di Preghiera per la Chiesa Perseguitata — IDOP. Il nostro sguardo è rivolto al Medio Oriente, una regione tormentata da cui milioni di cristiani sono partiti, o stanno partendo, per sfuggire ai conflitti.

Siamo invitati dai nostri fratelli e sorelle perseguitati che sono rimasti a sentire ciò che sentono loro, a stare al loro fianco nella sofferenza. Per questo il tempo che ci attende non sarà confortevole.

La nostra famiglia in Cristo ci invita a pregare per loro, a rafforzare ciò che rimane.

Dedichiamoci a questo atto di identificazione nella **preghiera**:

▸ **SLIDE** Preghiera "Emmanuele, Dio con noi"

Emmanuele, Dio con noi. Tu ci hai visti nel nostro bisogno, ci hai amati e sei venuto a portare i nostri pesi. Aiutaci a guardare ai bisogni dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e a non voltarci dall'altra parte. Aiutaci ad amare, così da portare i loro pesi e adempiere in questo modo la legge di Cristo. Amen.

LETTURA › SPEAKER

Apocalisse 3:2 ci esorta: «*Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire.*»

Questo appello a rafforzare ciò che rimane può essere inteso come un invito urgente e personale al risveglio.

Oppure può essere visto come un appello ad aiutare quanti, nel corpo di Cristo, sono perseguitati e messi alle strette da chi è determinato a cancellarne la presenza.

Ed è in questo senso che ci impegniamo a vegliare e a pregare insieme ai nostri fratelli e sorelle nel loro Getsemani.

Vegliare, pregare, averli a cuore e *sentire* ciò che sentono loro.

E così portare i pesi gli uni degli altri e adempiere la legge di Cristo - Galati 6:2

LA STORIA DI ELIAS E HANAN – PARTE 1 › TRE LETTORI

▸ **SLIDE** "Incontra Elias e Hanan, dalla Siria. Questa è la loro storia…"

[Tre lettori: Narratore, Hanan, Elias. Almeno uno deve essere una donna. Si possono coinvolgere membri della congregazione.]

Narratore: Questa è la storia di Elias *(e-LÌ-as)* e di sua moglie Hanan *(ha-NÀN)*, dalla Siria. Alle 18 del 22 giugno 2025 erano a un culto nella chiesa di Mar Elias, a Damasco, insieme ai loro figli.

Hanan: Mi sono guardata intorno e ho visto mio marito seduto con i nostri cinque figli. Poco dopo, mio figlio Ibrahim si è alzato e si è avviato verso il pulpito della chiesa. Ero così felice di vederlo coinvolto. Aveva appena preso posto quando sono esplosi degli spari.

Narratore: Un terrorista aveva fatto irruzione dalle porte. Era armato di fucile ed esplosivi.

Elias: La porta è stata forzata e siamo stati attaccati da un uomo armato che ha sparato sulla gente, colpendo a destra e a sinistra, a sinistra e a destra.

Hanan: Mio cognato Geryos *(GÈ-ri-os)* ha cominciato a gridare di metterci al riparo. Mi sono accovacciata tra due panche.

Elias: Mio fratello Boutros *(BÙ-tros)* si è lanciato contro l'attentatore, cercando di buttarlo a terra. Mio altro fratello, Geryos, gli è saltato addosso dall'alto e lo ha atterrato. Altri hanno aiutato a immobilizzarlo. Quando il terrorista ha perso il controllo della situazione, ha fatto detonare gli esplosivi. Non potete immaginare la scena. La chiesa era diventata rossa.

L'arteria femorale della mia coscia è stata colpita. Non c'era nessuno ad aiutarmi. Sono rimasto a terra dentro la chiesa per più di dieci minuti, con l'arteria recisa, a perdere sangue, senza nessuno che mi legasse una camicia a mo' di laccio emostatico o iniziasse un primo soccorso.

Ma non mi sono accorto delle mie condizioni, perché lì c'erano i miei cinque figli e mia moglie.

Hanan: Ho iniziato a chiamare i miei figli. Ne ho trovati tre, e pregavo: "Signore, fammene trovare ancora uno" Volevo trovarne almeno un altro vivo.

Narratore: Elias, Hanan e i loro cinque figli sono sopravvissuti all'attentato. Ma Elias e la figlia Sarah hanno riportato ferite gravi: Elias a una gamba, Sarah a un occhio. Ventidue cristiani sono stati uccisi nell'attentato. Tra loro quattro cugini di Elias, sua sorella e i suoi due fratelli.

CONTESTO › SPEAKER

> ▸ **SLIDE** Mappa del Medio Oriente (Iran, Siria, Iraq) · WWL: Siria 6, Iran 10, Iraq 18 · Dati sull'esodo dei cristiani

Torneremo più avanti a Elias, Hanan e alla loro famiglia, mentre percorrono il cammino verso la guarigione.

Vi raccontiamo la loro storia perché Elias ha chiesto se possiamo provare a sentire ciò che sentono i cristiani in Siria, così da pregare per loro con comprensione, perché restino saldi in Cristo e nella Sua speranza.

Questo è il nostro atto di identificazione.

Il Medio Oriente è in fiamme. Ci sono almeno quattro grandi guerre nella regione e almeno altri quattro conflitti. Coinvolgono Iran, Libano, Siria, Yemen, Iraq, Gaza e il Golfo.

I cristiani sono coinvolti in questi conflitti. Milioni di credenti hanno lasciato il Medio Oriente.

Stanno lasciando Iraq, Siria, Libano, Turchia, Egitto, Iran e Giordania.

In Iran, lo scorso anno sono stati arrestati 254 cristiani. Novantasei sono stati condannati a un totale di 263 anni di carcere. Alcuni sono stati usati come capro espiatorio per la guerra.

La Siria è il primo luogo al mondo in cui i seguaci di Gesù furono chiamati cristiani. Da qui partirono i primi missionari verso il più ampio mondo mediterraneo. I credenti siriani chiamano ancora oggi la loro nazione la culla del cristianesimo.

Ma oggi in Siria il numero dei cristiani è sceso da circa 1,8 milioni nel 2011 a circa 300.000.

E il calo in Iraq è ancora più ripido.

Bashar Laham *(ba-SCIÀR la-HÀM)* è di Damasco, capitale della Siria. Si è adoperato per avviare un servizio di sostegno psicologico per le vittime di attentati, come Elias e Hanan.

Descrive le conseguenze di un simile esodo di cristiani dal suo Paese:

> ▸ **SLIDE** "Una Chiesa privata dei suoi giovani è una Chiesa senza futuro". – Bashar Laham, Siria
>
> "Una Chiesa privata dei suoi giovani è una Chiesa senza futuro. E, al contrario, dei giovani senza una Chiesa *non hanno* futuro. Li stiamo perdendo.
>
> Oggi c'è una frattura tra la generazione che vuole trovare il successo all'estero e la generazione che vuole lavorare e restare in Siria.
>
> Stiamo cercando di risvegliare questa giovane generazione perché assuma le proprie responsabilità e garantisca la permanenza della Chiesa cristiana in Siria."

Questo esodo di cristiani da Siria e Iraq è stato descritto come un collasso catastrofico.

Anche in Egitto, che ha la più numerosa popolazione cristiana della regione, i credenti se ne vanno. Il ritmo del calo è più lento, ma resta significativo.

La fuga dei cristiani da tutto il Medio Oriente è considerata uno dei maggiori spostamenti demografici religiosi della storia moderna.

Come possiamo allora rafforzare ciò che rimane?

Un modo è la preghiera.

La preghiera è essere partner di Dio nell'amore.

Questa è la speranza e la preghiera dei nostri fratelli e sorelle perseguitati. Alcuni nomi sono stati cambiati per la loro protezione.

PREGHIERA SUGGERITA › TUTTI INSIEME

Bashar Laham, Siria: Il cristianesimo rimane in questa terra ed è arrivato fino ai confini del mondo. Siamo noi quelli che resteranno e andranno avanti. Resteremo il faro di luce, il sale e il lievito che fa fermentare; faremo risplendere una luce sui cuori oscurati delle persone.

Col tempo, ho fede che il Signore entrerà in questi cuori e li trasformerà. Ho fiducia che la Chiesa resterà.

Questa è la mia preghiera: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Né più né meno di ciò che ci serve. Padre, aiutaci ad accontentarci di quanto abbiamo per vivere.

Aiutaci a vivere di nuovo in pace, in sicurezza e comunione – una comunione mutilata dalla guerra. Possa la Siria rimanere una culla per il cristianesimo e per la civiltà.

▸ **SLIDE** Risposta a Bashar

Risposta (TUTTI): Uniamoci ai nostri fratelli e sorelle in Siria nella preghiera: padre, dacci – insieme – oggi il nostro pane quotidiano.

Sahar e Maryam, donne cristiane dall'Iran: Mentre guidavo ho immaginato una scena – e poi l'ho vista con i miei occhi: acqua che scorreva attraverso valli aride, proprio come la promessa del Signore. La stessa speranza vive nel mio cuore: Dio agisce e le Sue promesse non sono dimenticate. La salvezza dell'Iran avverrà di certo. Il nostro Signore è vivo.

Questa è la nostra preghiera: questo dolore è come quello del parto, viene con angoscia, ma preghiamo che porti presto vita e libertà. Il nostro popolo in Iran ha bisogno di speranza. Ha bisogno di sapere che c'è un Salvatore.

▸ **SLIDE** Risposta a Sahar e Maryam

Risposta (TUTTI): La nostra preghiera viene da Romani 15:13: Il Dio della speranza riempia ogni cristiano in Iran di gioia e di pace in Gesù, affinché abbondi nella speranza per la potenza dello Spirito Santo.

Mousa, responsabile di chiesa iraniano: L'Iran è una valle di ossa secche, che parlano di perdita, esaurimento, rovina. Il nostro popolo si sente tagliato fuori dal proprio futuro. È l'immagine di una nazione che ha sofferto troppo, ha atteso troppo a lungo e ha cominciato a chiedersi se la vita possa mai tornare.

Ci riconosciamo in quella valle. Il dolore della separazione, le ferite del conflitto, la paura causata dalla guerra e il peso dell'esilio. Ossa aride, disperse in una valle. Eppure, in quella valle Dio pone la domanda: "Queste ossa potrebbero rivivere?"

Questa è la mia preghiera: Padre, quando parli a queste ossa, esse si ricompongono, compare la carne e nuova vita entra in loro. Ciò che era morto comincia a vivere. Ciò che era disperso viene radunato, finché tutto ciò che era senza speranza è riempito del soffio di Dio. Parla, Signore.

▸ **SLIDE** Risposta a Mousa

Risposta (TUTTI): Soffia su queste ossa secche, Signore, e chiamale alla vita, perché il popolo in Iran sappia che tu sei il Signore.

ULTERIORE PREGHIERA › SPEAKER

Ora passiamo alle preghiere di Elias e Hanan, dalla Siria.

Hanan: Padre, la nostra preghiera è vivere vite di pace, non vite caratterizzate dalla paura; poter vivere in pace per vedere i nostri figli crescere ed essere gioiosi.

▸ **SLIDE** Risposta a Hanan

Risposta (TUTTI): Signore, custodisci il tuo popolo al sicuro, perché loro e i loro figli possano davvero vivere vite che ti onorino. Preghiamo anche per la loro profonda guarigione interiore da ogni trauma dell'attentato.

Elias: Questa è la mia preghiera: che possiamo resistere a ogni nemico, visibile o invisibile, e a ogni pensiero che ci impedisce di glorificare Dio.

▸ **SLIDE** Risposta a Elias

Risposta (TUTTI): Padre, scaccia questa nube di oscurità. Sii glorificato in mezzo al tuo popolo in Siria.

Speaker: Torneremo tra poco alle preghiere di Elias e Hanan. Ma prima ascoltiamo ancora una parte della loro storia, mentre proseguono il lungo cammino verso la guarigione.

LA STORIA DI ELIAS E HANAN – PARTE 2 › TRE LETTORI

[Come prima, con tre lettori che prestano la voce ai ruoli.]

Narratore: Dopo l'attentato, Porte Aperte ha offerto assistenza al trauma alle vittime dell'attacco attraverso i propri partner locali. Sei mesi dopo, Elias e la sua famiglia sono tornati nella loro chiesa per la prima volta da quando è esplosa la bomba.

Elias: Abbiamo provato un miscuglio di riconoscenza e paura; non possiamo negarlo, eppure sappiamo che Dio non ci abbandonerà. Se viviamo, viviamo per il Signore; se moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Non cerchiamo vendetta.

Hanan: Anche adesso, quando entriamo in chiesa, la paura rimane, ma anche se abbiamo paura, continueremo a venire. Qualunque cosa accada, e per quanto cerchino di spaventarci, torneremo sempre. Ma voglio chiedere alle persone: non dimenticateci.

Elias: Non saremo mai altro che cristiani, e questa persecuzione sarà per noi una fonte di forza, non di debolezza. Chiediamo al mondo intero di sentire ciò che sentiamo noi cristiani qui, e di continuare a pregare per noi perché possiamo restare saldi in Lui e nella Sua forza.

Narratore: Rafforza ciò che rimane. Sostieni la loro fede, perché possano restare saldi di fronte alla paura.

[Come prima, si consiglia di chiedere a membri della chiesa di leggere queste parti.]

PREGHIERA › SPEAKER

Queste sono le loro richieste per noi. Perciò, ancora una volta, ci uniamo a Elias e Hanan in preghiera.

Elias: Non saremo mai altro che cristiani. Chiediamo che il mondo intero possa sentire ciò che sentiamo noi come cristiani in Siria. Chiediamo le vostre preghiere perché possiamo restare saldi nel Signore e nella Sua forza.

Questa è la mia preghiera: Signore, la nostra fede è mescolata alla paura, ma sappiamo che non ci abbandonerai mai. Apparteniamo a te. Non saremo mai altro che cristiani. Possa la nostra sofferenza essere fonte di forza.

> ▸ **SLIDE** Risposta a Elias

> **Risposta (TUTTI):** Padre, quando un membro del corpo soffre, tutti soffrono. Oggi stiamo accanto ai nostri fratelli e sorelle in Siria e in tutto il Medio Oriente. Oggi sentiamo il loro dolore. Domani, quando il ricordo sfumerà, aiutaci a continuare a vegliare e pregare.

Hanan: Questa è la mia preghiera: che il corpo di Cristo non ci dimentichi mai.

> ▸ **SLIDE** Risposta a Hanan

> **Risposta (TUTTI):** Signore, leghiamo ai nostri cuori i nostri fratelli e sorelle che soffrono. Li ricorderemo.

PREGHIERA A PICCOLI GRUPPI › SPEAKER

Unitevi a una o due persone accanto a voi per pregare per i nostri fratelli e sorelle in Medio Oriente.

CHI È PORTE APERTE/OPEN DOORS

Rafforza il resto che sta per morire.

Furono le parole di Dio che parlarono a un giovane missionario olandese più di 70 anni fa – e da allora hanno plasmato un ministero globale a favore della Chiesa perseguitata.

Era il 1955 quando Andrew van der Bijl si recò nella Polonia comunista con una valigia piena di opuscoli che parlavano di Gesù. Dietro la Cortina di ferro trovò cristiani isolati che pensavano che il mondo li avesse dimenticati, e chiese in disperato bisogno di Bibbie.

Pregò, aprì la Bibbia e questo è ciò che Dio gli disse: «*Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire*» (Apocalisse 3:2)

Quell'uomo divenne noto come Fratello Andrea, quel versetto divenne la sua missione – e il suo viaggio cambiò il mondo.

Fratello Andrea fondò Porte Aperte/Open Doors e fece innumerevoli viaggi in tutta Europa, contrabbandando Bibbie nel suo Maggiolino Volkswagen blu. Con la crescita del ministero emersero altri bisogni. Oltre alle Bibbie, i cristiani perseguitati nel mondo avevano bisogno di guida, formazione, sostegno pratico.

Oggi Porte Aperte lavora in più di 70 Paesi per sostenere i cristiani che seguono Gesù a qualunque costo. Attraverso le vostre preghiere e il sostegno ai progetti portati avanti da Porte Aperte, milioni di cristiani perseguitati sanno di non essere soli.

LE FORME DELLA PERSECUZIONE

- **Smash** (colpire) violenza e persino uccisione.
- **Squeeze** (pressione) esclusione, discriminazione sociale e gravi limitazioni della libertà.

Ogni anno Porte Aperte/Open Doors pubblica la World Watch List, l'elenco dei 50 Paesi in cui è più pericoloso seguire Gesù.

Cristiani perseguitati nel mondo	Cristiani perseguitati nel mondo
388 milioni	**1 su 7**